

Primo libro dei Re – Capitolo 12 (1Re 12,1-33)

Capitolo 12

SCISMA POLITICO E RELIGIOSO

L'assemblea di Sichem

¹ Roboamo andò a Sichem, perché tutto Israele era convenuto a Sichem per proclamarlo re. ²Quando lo seppe, Geroboamo, figlio di Nebat, che era ancora in Egitto, dove era fuggito per paura del re Salomone, tornò dall'Egitto. ³Lo mandarono a chiamare e Geroboamo venne con tutta l'assemblea d'Israele e parlarono a Roboamo dicendo: ⁴«Tuo padre ha reso duro il nostro giogo; ora tu alleggerisci la dura servitù di tuo padre e il giogo pesante che egli ci ha imposto, e noi ti serviremo». ⁵Rispose loro: «Andate, e tornate da me fra tre giorni». Il popolo se ne andò.

⁶Il re Roboamo si consigliò con gli anziani che erano stati al servizio di Salomone, suo padre, durante la sua vita, domandando: «Che cosa mi consigliate di rispondere a questo popolo?». ⁷Gli dissero: «Se oggi ti farai servo sottomettendoti a questo popolo, se li ascolterai e se dirai loro parole buone, essi ti saranno servi per sempre». ⁸Ma egli trascurò il consiglio che gli anziani gli avevano dato e si consultò con i giovani che erano cresciuti con lui ed erano al suo servizio. ⁹Domandò loro: «Voi che cosa mi consigliate di rispondere a questo popolo, che mi ha chiesto di alleggerire il giogo imposto loro da mio padre?». ¹⁰I giovani che erano cresciuti con lui gli dissero: «Per rispondere al popolo che si è rivolto a te dicendo: «Tuo padre ha reso pesante il nostro giogo, tu alleggeriscilo!», di' loro così:

«Il mio mignolo è più grosso dei fianchi di mio padre.

¹¹Ora, mio padre vi caricò di un giogo pesante, io renderò ancora più grave il vostro giogo; mio padre vi castigò con fruste, io vi castigherò con flagelli»».

¹²Geroboamo e tutto il popolo si presentarono a Roboamo il terzo giorno, come il re aveva ordinato dicendo: «Tornate da me il terzo giorno». ¹³Il re rispose duramente al popolo, respingendo il consiglio che gli anziani gli avevano dato; ¹⁴egli disse loro, secondo il consiglio dei giovani:

«Mio padre ha reso pesante il vostro giogo, io renderò ancora più grave il vostro giogo; mio padre vi castigò con fruste, io vi castigherò con flagelli».

¹⁵Il re non ascoltò il popolo, poiché era disposizione del Signore che si attuasce la parola che il Signore aveva rivolta a Geroboamo, figlio di Nebat,

per mezzo di Achia di Silo. ¹⁶Tutto Israele, visto che il re non li ascoltava, diede al re questa risposta:

«Che parte abbiamo con Davide?

Noi non abbiamo eredità con il figlio di Iesse!

Alle tue tende, Israele!

Ora pensa alla tua casa, Davide!».

Israele se ne andò alle sue tende. ¹⁷Sugli Israeliti che abitavano nelle città di Giuda regnò Roboamo. ¹⁸Il re Roboamo mandò Adoràm, che era sovrintendente al lavoro coatto, ma tutti gli Israeliti lo lapidarono ed egli morì. Allora il re Roboamo salì in fretta sul carro per fuggire a Gerusalemme. ¹⁹Israele si ribellò alla casa di Davide fino ad oggi.

Scisma politico e religioso

²⁰Quando tutto Israele seppe che era tornato Geroboamo, lo mandò a chiamare perché partecipasse all'assemblea; lo proclamarono re di tutto Israele. Nessuno seguì la casa di Davide, se non la tribù di Giuda.

²¹Roboamo, giunto a Gerusalemme, convocò tutta la casa di Giuda e la tribù di Beniamino, centoottantamila guerrieri scelti, per combattere contro la casa d'Israele e per restituire il regno a Roboamo, figlio di Salomone. ²²La parola di Dio fu rivolta a Semaià, uomo di Dio: ²³«Riferisci a Roboamo, figlio di Salomone, re di Giuda, a tutta la casa di Giuda e di Beniamino e al resto del popolo: ²⁴Così dice il Signore: «Non salite a combattere contro i vostri fratelli israeliti; ognuno torni a casa, perché questo fatto è dipeso da me»». Ascoltarono la parola del Signore e tornarono indietro, come il Signore aveva ordinato.

²⁵Geroboamo fortificò Sichem sulle montagne di Èfraim e vi pose la sua residenza. Uscito di lì, fortificò Penuèl.

²⁶Geroboamo pensò: «In questa situazione il regno potrà tornare alla casa di Davide. ²⁷Se questo popolo continuerà a salire a Gerusalemme per compervi sacrifici nel tempio del Signore, il cuore di questo popolo si rivolgerà verso il suo signore, verso Roboamo, re di Giuda; mi uccideranno e ritorneranno da Roboamo, re di Giuda». ²⁸Consigliatosi, il re preparò due vitelli d'oro e disse al popolo: «Siete già saliti troppe volte a Gerusalemme! Ecco, Israele, i tuoi dèi che ti hanno fatto salire dalla terra d'Egitto». ²⁹Ne collocò uno a Betel e l'altro lo mise a Dan. ³⁰Questo fatto portò al peccato; il popolo, infatti, andava sino a Dan per prostrarsi davanti a uno di quelli.

³¹Egli edificò templi sulle alture e costituì sacerdoti, presi da tutto il popolo, i quali non erano discendenti di Levi. ³²Geroboamo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindici del mese, simile alla festa che si celebrava in Giuda. Egli stesso salì all'altare; così fece a Betel per sacrificare ai vitelli che aveva eretto, e a Betel stabilì sacerdoti dei templi da lui eretti sulle alture. ³³Il giorno quindici del mese ottavo, il mese che aveva scelto di sua iniziativa, salì all'altare che aveva eretto a Betel; istituì una festa per gli Israeliti e salì all'altare per offrire incenso.